Anno VIII — Sabbato 12 Luglio 1879 — N. 165

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 11 luglio.

Il partito progressista in Germania sembra deciso alle prossime elezioni a fare un'opposizione energica al militarismo. La *Nord d. Zeitung* cerca di combattere queste tendenze e vuole stabilire che la nuova organizzazione dell'armata tedesca non aumenta d'un uomo l'effettivo attuale, che è in realtà inferiore a quello della Francia. Il foglio ministeriale conviene tuttavolta che questa riorginizzazione porterà un aumento di spese, spese che però esso crede necessarie per mettere l'armata tedesca in grado di rivaleggiare sotto ogni riguardo con quelle degli altri paesi e di essere pronta a difendere di nuovo, se fosse il caso, le conquiste pagate col sangue il più generoso. Quel partito politico, soggiunge la *Nord d. Zeitung*, che vorrebbe sacrificare ai propri interessi la salute della patria, incorrerebbe una responsabilità terribile e cadrebbe sotto la riprovazione e il disprezzo dalla nazione.

A leggere i giornali di Parigi, parrebbe che essi parlino dello Scià come di un pretesto, e che il vero motivo che ve li induce sia di esaltare la Francia e segnatamente la sua capitale. Così vediamo da essi riprodotta una conversazione di un diplomatico col ministro degli esteri persiano, il quale avrebbe detto al suo interlocutore, nulla esser deciso quanto al viaggio del suo signore negli altri paesi e alle capitali da visitare, aggiungendo che, dopo aver veduto Parigi, lo Scià potrebbe tornare in Persia, giacchè il resto dell'Europa non potrebbe avere per esso un molto grande interesse. Pare tuttavia, secondo questo racconto, che lo Scià siasi rammentato che in Europa trovasi Vienna, ove può vedersi un'esposizione non priva affatto di qualche d'interesse!

Oggi un dispaccio ci annunzia un combattimento fra le truppe della Repubblica Spagnuola e i carlisti, combattimento finito con la peggio di questi. Ma sembra che questo non sia che il preludio di avvenimenti più gravi. Difatti le notizie della Spagna ci accennano un concentramento delle forze carliste, il che dà a prevedere una prossima e grande battaglia, in cui il cabecilla Saballs si misurerà col brigadiere Cabrinetty. Forse i carlisti hanno riconosciuto la verità dell'assioma, che ogni insurrezione che esita è una insurrezione fallita. Speriamo che, anche non esitando, essi falliscano istessamente.

IGIENE

Quanto ragion qui vede
Dir ti poss' io;
Da indi in là . . . . .
. . . . . è opera di fede.
Purg., cant. XVIII

Credi in me e passeggerai sopra le aque.
(Evangelio)

La *Gazzetta medica italiana* (provincie venete) conchiude il suo penultimo Bullettino del cholera che infesta alcuni paesi del Trevigiano con queste memorabili parole: « Precipuamente contro i primi casi sia massimo il rigore degli isolamenti e delle disinfezioni; » e nell'ultimo numero dello stesso autorevole giornale si scrive: « I provvedimenti sanitarii siano attuati prontamente, largamente, efficacemente. »

Parole sante che vorremmo che fossero sempre insegnate al popolo, e più che ad altri fossero presenti a coloro a cui incombe la tutela della pubblica igiene, poichè queste parole ci additano l'unico metodo profilatico da seguirsi onde ostare alla diffusione non solo della peste gangetica, ma anco del vaiuolo o di qualsiasi altro morbo contagioso.

Saputo questo, l'animo nostro dovrebbe raccertarsi in cospetto alla minaccia di sì reo contagio, poichè l'igiene ha in sue mani un compenso onnipossente per porre argine alla sua invasione.

Ma è egli poi agevole cosa il recare ad effetto il metodo degli isolamenti e delle disinfezioni con quella perfezione che si addomanda perchè frutti quei supremi beni che c'impromette?

Sempre che si abbia a fare con magistrati solerti o previdenti, e con popolazioni che sieno state preventivamente fatte accorte della natura contagiosa del morbo, questa maniera di preservare le comunità dalla asiatica pestilenza riescirà certo di non difficile adempimento.

Però quante sono le comunità, massime tra le rurali, che si avvantaggino di sì propizie condizioni igienico-morali?

Ah, non son molte, purtroppo! Qual meraviglia adunque se sieno sì poche che conseguono i beneficii che recar loro dovrebbero i sequestri e i suffumigi? Persuasi noi però che anche nelle presenti condizioni, certo non favorevoli a tanto uopo, i poveri nostri consigli possano recare qualche bene alle popolazioni, vi studieremo d'indicare per sommi capi quei mezzi che meglio possono agevolare l'adempimento di sì arduo compito, mezzi che un medico defunto nostro amico, ebbe già il destro d'attuare con felice successo, durante una delle più micidiali irruzioni choleriche. Ed ecco com'egli adoperò nel Comune da lui salvato.

Non appena quel contagio cominciò a cogliere qualche vittima nei prossimi villaggi, quel medico, chiamato dall'ottimo Parroco del Comune stesso, vi accorse, e non già per curare cholerosi, perchè ancora non vi erano, ma per apparecchiare quei mezzi di difesa che potevano impedire l'accesso e la propagazione del morbo, qualora vi fosse importato.

Quel medico premise però alla applicazione d'ogni altro argomento di salute una semplice e chiara istruzione che porse agli abitanti, colla quale mirò a dimostrar loro la natura contagiosa del morbo e come si potesse preservarsene coll'evitare la frequenza dei luoghi e delle persone direttamente o indirettamente infette, coll'osservare le più comuni regole dietetiche, col curare le diarree sin dai loro primordii.

Con quest'istruzione si studiò anco di farli convinti della necessità del sequestro assoluto degli infermi e della assoluta clausura delle loro case, ciò che si avrebbe potuto recare in atto anche con vantaggio degli stessi malati, poichè venendo essi affidati ad esperti infermieri, impetrerebbero certo maggiori cure di quelle che loro verrebbero porte anche da quelle stesse persone, che loro fossero più legate d'affetto.

Toccò poi dei suffumigi preservatori e del dovere di usarne per propria e altrui salvezza. Conchiuse la sua lezione col far sentire agli astanti l'obbligo che loro correva di denunciare al Municipio tutti quegli individui loro ospiti od attinenti che cadessero ammalati durante l'influenza cholerica, onde potessero fin dai primi sintomi del male venir soccorsi dagl'infermieri e dal medico ed isolati da ogni contatto coi sani, e la casa in cui giacessero venire debitamente rinsanicata coi suffumigi e quindi ermeticamente chiusa. Così preparati gli animi di questi abitanti e disposti ad attuare tutti quei provvedimenti che per loro salvezza intendeva proporre quel medico, veramente benefico, espose al Municipio il suo piano igienico profilatico consistente nelle seguenti misure:

I. Che sieno scelti due o più individui che di buona volontà e verso congrua mercede assumano l'assistenza dei colerosi e l'esecuzione dei suffumigi, dopo essersi resi sufficienti a compire sì provvidi servigi mercè la necessaria istruzione.

II. Che sia aperta una stanza in cui vengano sommessi alle fumigazioni tutti gli abitanti che fossero obbligati a recarsi in paesi infestati dalla moria e quei forestieri che volessero ristare o molto o poco nel comune, massime se si sospetti che provengano da paesi ammorbati. Atteso il difetto di farmacia nel Comune, in questa stanza dovrà trovarsi un deposito dei medicinali più raccomandati per combattere i primi sintomi del cholera, come cartoline d'ossido di zinco semplici o con oppio ed altre cartoline di zolfuro di mercurio; rimedi che l'infermiere istruito potrà porgere al malato anche prima dell'arrivo del medico. Oltre questi farmaci urgenti, in questa stanza vi sarà sempre presta la pasta vescicatoria e la senapata, erbe e fiori sudoriferi ecc. ecc.

III. Qualora nel Comune un individuo venisse colto dal cholera, questo verrà subito affidato all'infermiere imponendogli che nella stanza del malato non abbia ad aver accesso che un solo individuo della sua famiglia; alla porta di questa casa infetta verrà scritta a gran caratteri la parola cholera ed una guardia municipale o campestre veglierà incessantemente perchè non ne sia violata la clausura.

IV. In una stanza della casa stessa si troverà un apparecchio di fumigazione, onde all'ingresso ed all'uscita dovessero disinfettarsi per bene il medico ed il prete che sono costretti di accostarsi al choleroso.

Ma potendo benissimo occorrere che nella casa infetta non ci fossero stanze per dar ricetto agli altri individui della famiglia, fa d'uopo che il Municipio appresti un locale per ricoverarli, obbligandoli ad una rigida contumacia per più giorni e a soggiacere ad iterate fumigazioni.

Durante la malattia nè all'infermiere nè all'individuo della famiglia che assiste il malato sarà data licenza di uscire dalla casa infetta, poichè quanto abbisognasse ad essi si farà pervenire col mezzo di un paniere calato dalla finestra dopo che questo arnese sia stato debitamente disinfettato.

Ove il morbo fosse vinto e l'infermo si riducesse a convalescenza, prima di ammetterlo al consorzio dei sani sarà sommesso a rigorosa disinfezione, come dovrà esserlo pure la stanza e la mobiglie ove giacque.

In quanto alle lingerie, il saccone ed i letti che furono insozzati dalle egestioni e dalle dejezioni del choleroso avendosi riconosciuto che questi escrementi costituiscono il più facile modo di propagare il contagio, dovranno essere inesorabilmente combusti, poichè non possono venire lavati senza che chi adopra in quest'uopo non corra gran rischio di contrare la fatal malattia.

Se il sacrificio di queste robe fosse imposto ad una famiglia indigente, il Comune sarà tenuto a compensarnela.

In caso di morte, si procederà al seppellimento del cadavere dopo averlo disinfettato, badando che venga trasferito al cimitero di notte col mezzo dell'infermiere e di un solo ajuto, perchè il trasporto non deve essere recato ad effetto a braccia d'uomo ma col mezzo di un veicolo tratto da un cavallo, affinchè il funebre arnese rimanga quanto meno è possibile a contatto dell'aria aperta.

Non fa poi d'uopo il dire che la fossa debba essere più profonda di quella in cui si tumulano le vittime di altri morbi e che sopra e sotto il feretro dovrà essere posto un grosso strato di calce viva.

Finchè nel Comune o nei vicini accadano casi di cholera, le funzioni ecclesiastiche saranno ridotte alle più essenziali e dopo ogni funzione la chiesa sarà disinfettata lasciandovi anco quando rimane chiusa un bacile colmo di cloruro di calce, e così dicasi delle osterie e delle scuole e di quelle botteghe in cui sogliono convenire e ristare più persone.

Solo quando abbia avuto fine il contagio non solo nei paesi circostanti ma anco nei più remoti il Comune tutelato potrà essere prosciolto da questo regime sanitario eccezionale.

E tutti questi provvedimenti vennero, mercè l'assidua sorveglianza del Parroco e dei magistrati, scrupolosamente osservati, e il Comune andò immune dalla moria, benchè avesse dovuto soccorrere due individui forestieri e che vennero colpiti dal morbo. Fatto solenne che si ripetè in molti altri paesi in cui si seguì puntualmente quest'ammirabile via di salute, fatto che dovrebbe incuorare la virtù di imitarlo in tutti i Comuni che fossero minacciati da cholera o di altri contagi.

Ma alle nostre solenni promesse ci sarà più d'uno che ci opporrà tanti altri fatti in cui quel metodo sanitario falliva, sì nelle precedenti che nella attuale invasione cholerica, benchè stando alle scritte uffiziali ed alla voce dei giornali si dovesse credere alla sua perfetta attuazione.

Ah! se mai torna il ricordare l'adagio che dice che tra il detto e il fatto corre gran tratto, egli è appunto riguardo a quelle scritte; quindi noi, se fossimo posti nell'alternativa o di dubitare dell'efficacia del metodo preconizzato da tanti luminari della scienza o della maniera con cui venne attuato nei luoghi in cui riusciva di nullo effetto, non esiteremmo a dichiarare che solo a questa seconda cagione devonsi ascrivere quegli insuccessi.

Che poi il difetto posto nell'usare quel metodo e non altro sia stato la causa di tanta sventura, noi miseri e spregiati superstiti delle stragi che ci recò il cholera del 1836, 1855 e dei minori eccidi del 49 e del 50, noi lo possiamo a viso aperto attestare, poichè in tutte queste epoche luttuose i sequestri e i suffumigi o furono tra noi assolutamente trasandati od eseguiti in modo sì difettoso da renderli più che altro una mostra illusoria od una miserabile parodia.

Un medico defunto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Sono venuto a conoscere un particolare delle trattative occorse fra l'on. Minghetti e l'on. Depretis in conseguenza del voto del 25 giugno. Ognuno sa come l'on. Depretis abbia fatto istanze grandissime perchè tra i portafogli da assegnarsi alla sinistra ci fosse anche quello dell'interno. Ed è anche noto come l'on. Minghetti non abbia mai voluto cedere su questo punto. Ora sono assicurato che l'uomo, per conto del quale l'on. Depretis chiedeva il portafoglio dell'interno, era l'on. Crispi. Solo che si pensi alle poche o nessune simpatie che per molte ragioni e per molte ricordanze, devono passare tra l'on. Minghetti e l'on. Crispi, s'intenderà come la proposta dell'onor. Depretis fosse assolutamente inaccettabile, e si faranno le meraviglie come un uomo pratico, qual è l'on. deputato di Stradella, possa essersi indotto a costituirsene fautore.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Diversi giornali delle Provincie si domandano se il nuovo Ministero abbia o no l'intenzione di sciogliere la Camera.

Siamo in grado di dichiarare che questo pensiero non passò mai per la mente di alcuno dei componenti il nuovo Gabinetto.

La cortese cooperazione dell'onor. Lanza nella formazione del Ministero ci fa sperare che il Governo si troverà appoggiato da una forte e sincera maggioranza.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Nei circoli bene informati di Vienna, correva voce che quanto prima si sarebbe solennizzata una nuova festa di sponsali nella casa imperiale; il più giovane fratello dell'Imperatore, Arciduca Lodovico Vittore, si sarebbe fidanzato alla granduchessa Vera Costantinovna.

I giornali di Vienna annunciano esservi tutti gl'indizi d'un miglioramento della situazione del mercato monetario, e danno tale notizia basandosi su quanto ebbero a riferire le Camere di commercio di Praga e Trieste, quest'ultima delle quali dichiarò in uno scritto al ministero che non vi esiste alcun indizio di crisi commerciale sulla piazza.

Francia. È stato distribuito all'Assemblea il rapporto del generale Chareton sull'ordinamento generale dell'esercito e il progetto di legge sottoposto all'Assemblea. Ha 5 titoli e 43 articoli. La disposizione principale è quella dell'articolo 1°, che divide la Francia in diciotto regioni, ognuna delle quali sarà occupata da un corpo d'esercito che vi terrà guarnigione. Un corpo speciale sarà addetto all'Algeria.

Dal quadro delle forze fornite dalla nuova legge si hanno i risultati seguenti:

Esercito attivo	704,714 uomini
Riserva dell'esercito attivo	510,294 »
Esercito territoriale	582,523 »
Riserva dell'esercito territoriale	625,523 »
Totale	2,423,164 »

fatta deduzione delle perdite normali.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* dà le seguenti notizie sull'ingrandimento delle fortezze tedesche, la cui conservazione è assicurata secondo i nuovi piani.

Il recinto di Magonza sarà esteso, il forte di Hesse sarà ricostruito, ed un nuovo forte, molto considerevole, introdotto nella linea dei forti staccati.

I bastioni di Colonia saranno demoliti e sostituiti da una cinta che si estenderà abbastanza per assicurare il libero sviluppo della città. Si erigeranno attorno alla città tre grandi forti, nove piccoli forti, sette grandi batterie, sette batterie piccole abbastanza avanzate perchè sia impossibile di batter la città prima d'aver rotta questa prima catena di lavori.

A Coblenza, la fortezza d'Ehrenbreitstein sarà rinforzata con un'opera avanzata.

Le difese di Ulma saranno rinforzate colla costruzione di due nuovi forti staccati.

Ad Ingoldadt, la Baviera ha compito la costruzione di tre forti staccati e di qualche opera di minore importanza. Si aggiungerà un gran forte, due forti piccoli ed una grande batteria destinata a dominare il Danubio.

Attorno a Posen si erigeranno quattro forti grandi e sette piccoli.

A Danzica si rifaranno le fortezze del Bischofsberg.

A Thorn, si costruiranno due forti grandi e sette piccoli.

Le fortezze di Koenigsberg saranno estese colla costruzione di quattro forti grandi e di sette forti piccoli staccati.

A Neisse, si compirà la costruzione di due forti, appena abbozzati ora.

Kustrin sarà convertita in fortezza molto considerevole con una linea di sei grandi forti staccati.

A Spandau, si estenderà il bastione e si erigeranno quattro forti staccati.

— Si legge nelle *Deutsche Nachrichten* di Berlino che nei circoli militari si ritiene probabile che il principe Federico Carlo sia incaricato della direzione superiore della marina al posto del defunto principe Adalberto. Il principe Federico Carlo si recherà il 20 del corrente mese a Sassnitz presso Rügen per assistere ad un esercizio di otto navi della flotta tedesca.

Svizzera. Il gran consiglio di Ginevra, nella sua seduta del 5 luglio, dopo sette ore di discussione, ha adottato in seconda lettura tutti gli articoli della legge che regola il culto cattolico, apportando diverse modificazioni al progetto del Consiglio di Stato. Sono fra queste la placitazione delle nomine e promozioni degli ecclesiastici, quantunque esse debbano essere fatte dagli elettori cattolici; fu tolta l'incompatibilità fra la carica di curato e quella di un' Autorità superiore diocesana; la formola del giuramento fu aggravata, imponendo ai parroci l' obbligo di predicare l' unione e la concordia fra i cittadini.

—

Spagna. Un telegramma privato da Parigi alla *N. Presse* porta la notizia che Castellar avrebbe pronunciato alle Cortes un energico discorso, con cui eccitò il Governo ed i partiti a fare ogni sforzo per ricostituire il paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale ha tenuto seduta anche stamane dalle 7 alle 9 1/2. Il caldo cocente obbligò i consiglieri a *disciogliersi*, stabilendo che la nuova seduta, la quale si terrà lunedì mattina alle 7, abbia luogo nel palazzo Bartolini, che offre aure più miti nella stagione estiva.

Sussidio ai danneggiati dal terremoto. Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato un sussidio di lire mille pei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno, e di lire cinquecento per quelli della Provincia di Treviso. Il Sindaco partecipò ai rispettivi Prefetti la deliberazione, e da quello di Belluno ricevette per risposta il seguente telegramma:

« Sinceri ringraziamenti per la generosa offerta del Comune pei danni del terremoto — *Berti*.

Sulla ferrovia della Pontebba ecco ciò che leggiamo in un carteggio romano del *Corriere di Milano* di ieri, 11:

Ricorderete che la costruzione della Ferrovia della Pontebba era stata deliberata alla Banca Generale. Siccome però la Società dell'Alta Italia aveva un diritto di prelazione e lo fece valere, la costruzione di quella ferrovia fu a lei deliberata definitivamente. Autorizzata con R. decreto a fare un prestito di 25 milioni per provvedere a tale costruzione, fu la stessa Banca Generale che le fece il mutuo e che accettò dalla Società dell'Alta Italia tutte le azioni da questa emesse per raggiungere la cifra di 25 milioni.

Ora avviene che la data dell' emissione e la emissione reale di tali azioni si riferiscono ad un' epoca anteriore alla deliberazione dell' Assemblea generale degli azionisti dell'Alta Italia, che autorizzava il Consiglio di amministrazione a fare il prestito, non bastando per ciò la sola autorizzazione del decreto reale: come anche anteriore alla data dell' altro decreto reale che, dopo aver dato alla Società la facoltà del prestito, le dava pure la facoltà dell' emissione delle azioni. Per di più, tutti i titoli sono sottoscritti dal Rorà, ora passato a miglior vita. L' accennata sconcordanza di date renderebbe irregolari e quindi nulli tutti i titoli emessi, e in ogni caso non sarebbe possibile far decorrere su di essi l' interesse dalla data dell' emissione, anteriore alla semplice autorizzazione del prestito fatta dall' Assemblea. Tuttavia gli interessi semestrali debbono pagarsi, mentre legalmente il Consiglio d'amministrazione non ne ha la facoltà, e non si può adesso convocare gli azionisti ad una nuova assemblea per ratificare e regolare il tutto. È una questione che ora si dibatte vivamente fra la Banca generale e la Società dell'Alta Italia, e sulla cui soluzione mi riserbo di tenere informati i vostri lettori.

Lazzaretto e sequestri. Ci viene comunicato il seguente articolo:

Il nostro Municipio, in vista della possibile comparsa tra noi dell' asiatico morbo ha di già stabilito un locale, l' ex-Seminario succursale, a lazzaretto di quelli che sventuratamente verranno colpiti. Ci spiace invero il sentire che sia stata scelta quella località, perchè assai vicina al Tribunale e precisamente alle carceri; e, se si fosse ancora in tempo, sarebbe buona cosa, a nostro avviso, scegliere un locale che sia più isolato. Gli antichi ci sono maestri in questo, dappoichè dessi, molestati come erano di spesso dai contagi, fondavano isolati i loro lazzaretti e di più a una debita distanza dalla città. Se per altro il Municipio è astretto dall' urgenza e dalla impossibilità d' ottenere altro locale più addatto di questo, facciamo voti perchè, avvenuti i primi casi, non si dia mano tantosto a trasportarli colà, sibbene a indugiare alquanto, ricorrendo ad un rigorosissimo sequestro per giorni e giorni dell' intera famiglia e casa dell' ammalato.

Se ciò desideriamo, anzi domandiamo con diritto che venga effettuato, non per puro egoismo ma pel comune benessere, gli è perchè siamo convinti essere quello il solo e miglior mezzo d' arrestare il micidiale malore al suo primo esordire, mentre col trasporto del colpito non si fa, colle materie vomitate e colle dejezioni alvine, che seminare lungo la via il germe contagioso. E per sequestro rigoroso noi intendiamo non un sequestro di parole e di apparenza — come ci toccò vedere in un Comune di questa Provincia, in un' epoca di vajuolo, ove guardia-ammalato e congiunti alla visita matutina del medico trovavansi in Chiesa per la messa — ma di quei sequestri la di cui consegna assomiglia a quella dei soldati, che si fanno uccidere piuttosto che mancarci un istante solo.

Addottando poi un tale sequestro si potrebbe avere la fortuna che, manifestatosi il cholera, prima che in città, fuori d' una delle porte, la venisse limitato, senza importarlo dentro come avvenne nel 1866 di quei due unici casi fuori della porta Grazzano. Milano, la grande città, nel 1865 avvertiva un coleroso in uno de' suoi alberghi e dessa saggiamente addottando e tenacemente insistendo nel più rigoroso sequestro non ebbe a numerare che quell' unico caso proveniente da luogo infetto, e la città fu salva.

Questo fatto che la storia medica fino da otto anni ha registrato, serva a dar sanzione alle nostre deboli parole, e far sì che, ascoltati da chi si spetta, possiamo provare un di la soddisfazione di non avere parlato al vento e di avere invece cooperato al benessere del paese che tanto amiamo. P.

Quest' articolo era composto, quando siamo venuti a sapere che l' on. Sindaco, attuando un voto del Consiglio Comunale, ha dato gli ordini opportuni perchè un lazzaretto sia tosto istituito nei pressi della Stazione ferroviaria.

—

Il choleroso che si trova degente nel nostro Ospitale Civile, sappiamo che continua a migliorare.

—

Offerte pei danneggiati dal terremoto raccolte dai membri della Commissione della Società Operaia signori Pavan e Perini.

Somma antecedente L. 192.80

N. N. l. 1, Colutta Pietro l. 2, N. N. l. 3, Tavellio Giuseppe l. 2, Basetti Giacomo c. 50, Foramitti D. l. 1.50, N. N. c. 25, Visintini G. B. 1.50, Battistella G. M. l, 5, De Cecco Pietro l. 8, Valis Giovanni l. 5, Cattaneo C. l. 3, Artico Sante l. 2, De Facci Caterina c. 87, Filipponi Angelo c. 50, Modestini Marianna c. 10, Cimolini Maria l. 5, Della Vedova Giuseppe l. 2, Gregorutti Benigno l. 1, Cantoni Giuseppe l. 1, Gabelli Elisa l. 1, Salor Giuseppe l. 1, Paolini Giovanni c. 50, Pellegrini G. B. l. 10, N. N. l. 1, Gremese Antonio l. 1, Bassano Gaudenzio c. 30, Montegnacco nob. Sebast. l. 2, N. N. l. 2, Gioculitti Antonio c. 50, Milanopulo Giov. l. 1, Fabbrizzi E. l. 2, Serazzolo Enrico l. 1, Cremese G. B. l. 4, Comessati Sperandio l. 3, N. N. l. 1, Toppani Domenico c. 50, Marini Michele l. 1.40, Vanini Sebastiano l. 1, Padovani Anna l. 1, Cremese Leonardo c. 50, Croatto Maddalena l. 2, N. N. c. 20. Trenca Alberto l. 3, D'Orlandi Pietro l. 5, Scorsollini Giovanni c. 50, Moretto Teresa l. 1, Franchi G. B. l. 5, N. N. l. 2, N. N. c. 50, Torrelazzi Luigi l. 8, Zubero Giovanni l. 5, Delle Vedove Carlo l. 10, Pitacco Leonardo c. 50, N. N. c. 30, Gervasoni Carlo l. 1, Martinuzzi Paolo l. 3, Lupieri Antonio l. 3, Pecetti Edoardo l. 1, Fulvio Antonio l. 1.30, Bianchi Matteo l. 1, Alessi, fratelli l. 10, Dorta, fratelli (Caffè Nave) l. 3, Martina Antonio l. 1, Fanzutti Teresa l. 2, Calcinoni Giovanni l. 1, Roselli G. B. l. 4, Treo Andrea c. 65, Uccelli, fratelli l. 5, D'Este Antonio l. 2, N. N. l. 5, Orgnani M. l. 5, Rossetti Luigi l, 1, Citta Leonardo l. 1, Schenardi Andrea l. 2, Fioritto Federico l. 1, Flaibani Pietro c. 50, Dal Torso Antonio c. 50, Pesante Luigi l. 1, Pittaro Anna l. 1, Catone Francesco l. 1, Serravalle Francesco l. 1, Sartorello Giuseppe l. 1, Zilli Nicolò l. 1, Miotti Maria c. 40, Cremona Giacomo l. 1, Pascoli Giulio l. 1, Tell Francesco l. 3, Tunini Giovanni l. 1, De Cecco Santo l. 1, Ceschiutti Francesco l. 1, Missio Pietro l. 1, Toso Carlo l. 3, Stampetta Luigi l. 1, Bertuzzi Agostino c. 30, Soffiati Alessandro c. 65, Morelli Vincenzo l. 15, Battistoni Giuseppe c. 50, Barduscó Luigi c. 50, Bassi Giacomo l. 2, Bolognatto Giacomo c. 50, Missio Andrea l. 1, Agosti Agostino l. 5, Mariutti Giovanni l. 2, Darè Andrea l. 1, Malisani Luigi c. 35, Cotti Caterina l. 1, Modotti Luigi c. 50, Bulfoni Lucia c. 30, Pecoraro Maddalena c. 20, Citta Giuseppe c. 50, Nodigli Giacomo l. 1, Concari Giacomo l. 1, Giacomini Antonio l. 1, Fantolini Rosa l. 1, Miconi Angelica c. 10, Bianchi Antonio c. 65, Dolso Angelo l. 1, Galiussi Sebastiano c. 50, Quargnale Regina l. 1, Cantoni Maria l. 2, N. N. 2, Gasparini Pietro l. 1, Meale Ambrogio l. 1, Flaibani Pezzutti Elena c. 50, Galiussi Sebastiano c. 20, Bianchini Antonio c. 50, Caponi Luigi l. 2, Tedeschi Anna l. 1, Manin Alessandro l. 3, Comessati Giacomo l. 3, Rosinato Antonio l. 5, Cappellari Giacomo l. 10, Galiussi Demetrio l. 2, Tonini Antonio l. 2, Gorlandor Domenico c. 50, Graziutti Antonio c. 10, Flora Mattia c. 10, Cantoni Teresa c. 10, Grenovero Maria c. 10, Grenovero Antonia c. 20, Mirotti Marina c. 15. Gervasoni Vittorio l. 1, Nassi Angelo c. 50, Trevisan Osualdo l. 1, Marchilli Emma c. 28, Francescatto Teresa l. 1, Rizzi Scolastica l. 2, Del Negro Carlotta c. 50 Bassi Elisabetta c. 30, Feruglio Luigi c. 50, Campus Maria c. 50, Biutti Luigia c. 12, Fabris Michele c. 10, Del Negro Giuseppe l. 2, Cunin Luigia c. 20, Grinovero Maria c. 50, Feruglio Francesca c. 20, Brisighelli Giovanni c. 50, Pantaleoni Ferdinando l. 3, Pletti Antonio l. 2, Olivo Giovanni l. 2, Sommer Bernardo l. 3, Job G. B. l. 4, Doblo N. l. 1, Nascimbeni D. c. 50, Pecile Giovanni l. 5, Dose Francesco c. 50, Marussig Pietro e Comp. l. 10, Griffaldi Giacomo l. 5, Brusadola Antonio l. 4, Degani Nicolò l. 10, Rigo Pietro l. 1, Broili Sebastiano l. 10, Filipponi P. Carlo l. 8, Carussi Luigi l. 4, Anderloni Napoleone l. 1, Bigotti Giovanni c. 10, De Nardo Teresa c. 50, Picco Giuseppe c. 50, Del Fabbro Luigi c. 23, Sello Giovanni l. 2, Pagnutti Giulio c. 39, Carrara l. 3, Devoti Maria c. 50, Danelon Odorico c. 50, Folini Vincenzo l. 3, Pascoli Carolina l. 2, Cantarutti G. B. l. 6, Venturini Eugenio l. 2, Diana Maria l. 4, Trigatti Pietro l. 15.

Totale L. 590.05.

—

Terza lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Lista precedente l. 785

Franceschinis Pietro e moglie l. 10, Prina Carlo l. 2, Carussi Odorico l. 2.

Totale l. 799

—

Soscrizione a favore dei danneggiati del terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Redazione del Giornale di Udine l. 10, Zignoni contessa Isabella di Udine l. 5, Jesse Ermacora di Udine l. 30.

Totale l. 45.

—

Il Consiglio Comunale di Cividale nella seduta straordinaria del giorno 10 corr. deliberava di assegnare lire 500 ai danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, importo che fu già rimesso a questo R. Prefetto per essere spedito alle Provincie suddette.

—

La serenata musicale della Società Zorutti. Un po' tardi per verità (ma meglio tardi che mai) ci viene mandato lo scritto seguente sulla serata data dalla Società Zorutti nel Giardino Nardini la scorsa domenica.

« Riassumo in due parole l'impressione che m'ebbi dalla serata: fu quella d' un delizioso incanto. Un vago giardino, vagamente illuminato, una folla geniale, gaja, festosa, una dolce brezza notturna, le note melodiose di 50 strumenti.... e un buon bicchiere di birra; ecco gli elementi di quel convegno piacevolissimo. L'esecuzione dei pezzi suonati dagli esimii professori Grassi e Polanzani con l'accompagnamento di pianoforte del valente sig. maestro Virginio Marchi, fu di una perfezione squisita. La dolcezza, la forza e la precisione non fanno difetto su quelle labbra. Il sig. Cremese, dalla simpatica voce, merita pur esso una parola di lode.

L'orchestra diretta dal sig. Ugo Rossi dimostrò ad evidenza, con l'esecuzione di svariati pezzi, che il Rossi è qualcosa di più che novizio nella sua nuova posizione di direttore, e gliene faccio i miei complimenti; come pure tributo un meritato encomio al sig. Garguzzi, maestro della scuola corale istituita dall' associazione, che seppe dimostrare come l'istruzione ch'egli impartisce dia a sperare per l'avvenire confortanti risultati.

E qui non ista tutto; giacchè non mancarono neppure de' saggi d'areonautica. Vidi enfiarsi un pallone modello, che nella sua lemme salita (sia detta tra parentesi: è andato a finire in calle Zorutti, in prospetto alla casa del Vate friulano) lasciava cadere una copiosa pioggia d'oro che ti rallegrava. Però a ciò solo non si limitarono i fuochi d'artificio, chè svariati bengali dai colori smagliantì illuminarono la vaga scena, con effetto sorprendente. E chi n'è stato l'autore? Luigi Cuoghi, amico amabilissimo, a cui si deve un ben meritato ringraziamento pello spettacolo dato.

E con ciò concludo, trovando però necessario di ringraziare anche il proprietario del Giardino sig. Antonio Nardini, poichè, senza il suo gentile invito, non avrei potuto godermi una siffatta sera che mi resterà perenne nella memoria.

X.

—

Il bullettino della sventura è oggi, pur troppo, copioso. In pochi giorni, cinque fatti luttuosi:

Morte accidentale. Il giorno 3 corr. allontanavasi di casa il ragazzino Raber G. B. di G. d'anni 12 di Micli (Comeglians) in compagnia di altro fanciullo della sua età per andare in cerca di legna da fuoco, e nel corso delle loro ricerche si sono separati. Sul cadere della notte ritornava in paese il compagno del Raber, dichiarando che non sapeva ove quest' ultimo fosse andato.

Postisi sulle di lui traccie i genitori, l'hanno trovato il giorno successivo cadavere fra le taglie di legname che fluitavano sul torrente Degano.

Altra morte accidentale. Il giorno 6 del corrente mese, verso sera, mentre certo Vuerich Sebastiano figlio di Giuseppe di Pietratagliata (Pontebba), d'anni 12 si ritirava alla propria abitazione colle capre che avea condotte al pascolo, precipitò da un'altura del Monte Sonalt rimanendo istantaneamente cadavere.

Annegamento. Verso le 5 antim. del 4 corr. certa Olivo Luigia fu Antonio d' anni 52, villica di Enemonzo, si gettava nelle acque del Tagliamento da cui veniva estratta cadavere dai Reali Carabinieri di Ampezzo che si trovavano colà in perlustrazione.

Suicidio. Alle ore 3 pom. del 9 andante il pellagroso Michelozzi Giovanni d'anni 61, villico di Roveredo, mediante una fune attaccata ad un trave della soffitta della propria abitazione si strangolava.

Altra sventura. Sul far del mezzo giorno di jeri l'altro, veniva trasportata a questo Civico Spedale certa Margherita Chiarandini, d'anni 13, villica di Godia, per gravissime contusioni riportate cadendo sotto la ruota d'un mulino.

—

Programmi dei pezzi musicali che verranno eseguiti nei giorni 12 e 13, dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 24° Regg.° fanteria.

Programma pel giorno 12

1 Marcia	«Le bajonette dei Turcos»	
2 Sinfonia	« Emma d'Antiochia »	M. Mercadante
3 Mazurka	« La Capricciosa »	» Drigo
4 Duetto	« Saffo »	» Pacini
5 Polka	« Medaillon »	» Faust
6 Duetto	« Vestale »	» Mercadante
7 Galopp	« Ai prodi Italiani »	» Marchi

Programma pel giorno 13

1 Marcia	« L' Addio »	M.° Nerli
2 Sinfonia	« Nabucco »	» Verdi
3 Valtzer	« La Giocoliera »	» Giorza
4 Duetto	« Contessa d' Amalfi »	» Petrella
5 Mazurka	« Emancipazione »	» Strauss
6 Cavatina	« Lucrezia Borgia »	» Donizetti
7 Polka	« Olimpia »	» D' Alessio

—

Le lettere che giungono da Venezia, da Motta, da Portogruaro e da altri luoghi infetti dal cholera perchè non vengono sottoposte alle tanto raccomandate suffumigazioni? Anche esse sono veicoli di trasmissione dei germi cholerici, sicchè non sappiamo perchè ancora gli uffici postali non abbiano ricevuto gli ordini opportuni per attuare questo mezzo di previdenza.

—

Martedì il *Giornale di Udine* comincierà la pubblicazione del Racconto di *Pictor*, **Vita, morte e miracoli di Marcolin Disut**, al quale seguiranno altri raccolti dello stesso e di altri autori.

FATTI VARII

Terremoto. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 10 corrente:

In tutto il territorio dell'Alpago continuano le scosse ed i rombi sotterranei. Ieri il numero delle medesime fu maggiore di quello degli altri giorni.

Dobbiamo registrare una nuova disgrazia. Il terremoto del 29 ha sconvolto il cervello di un'altra donna, una certa Cima. Infelice!

Dalle osservazioni diligentemente continuate a Belluno dalle ore 9 1/2 pom. del giorno 9 alle 9 1/2 ant. del 10 si è constatato in generale una significante maggior tranquillità negli strumenti. Si ebbe una leggera scossa alle ore 5,' 30," ant.

Nell'atmosfera nulla è di rimarchevole.

Il citato giornale deplora vivamente la condizione degli impiegati in Belluno, i quali, mentre i cittadini cercarono rifugio nelle campagne rimasero al loro posto, e non potendo ritornare alle loro dimore quasi tutte diroccate sono costretti a giacere qua e là alla rifusa, o fare alla sera non poche miglia per riposare sopra un letto in campagna e rifare poi alla mattina la stessa strada per trovarsi all'Ufficio.

Quel giornale deplora inoltre la carezza dei viveri sempre crescente.

—

Notizie sanitarie. *(Treviso, bollettino dell'11 luglio):*

Casale; casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque. Roncade: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura uno. Melma: nessun caso nuovo, morti uno, in cura nessuno. Lago, distretto di Vittorio: casi nuovi uno, seguito da morte. Gajarine: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura nessuno.

Sopra un caso di Treviso, non ancora denunziato a quella R. Prefettura, abbiamo dalla Sezio

sanitaria municipale, dice la Gazzetta di quella città, che la colpita e morta, certa Spigariol villica di 13 anni domestica, essendo già indebolita da precedente malattia, aveva mangiato ier sera una quantità di ciliegie secche coll'osso, e polenta, bevendovi dietro molto acqua.

In tutto il resto della provincia, compresa tuttavia la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

(Venezia, bollettino del 10 luglio). Rimasti in cura dai giorni precedenti: 2. Casi nuovi: 5. Nessun guarito, nessun morto. Restano in cura. 7.

Secondo informazioni che riceviamo oggi da *Portogruaro*, da due giorni sembra che il cholera incominci a scemare in quel capoluogo, mentre infierisce nei villaggi limitrofi. I contadini sono còlti più particolarmente, ma pochi ne soccombono se i soccorsi della medicina vengono loro pòrti senza il menomo indugio.

Il *Corr. di Milano* smentisce che a *Bergamo* sia scoppiato il cholera asiatico.

Lo stato della salute pubblica a *Vienna* è normale. Avvennero pochi casi di cholera sporadico; ma non c'è epidemia.

Viene smentito che il cholera sia scoppiato a *Bordeaux*.

Lo Scià in Italia. Il corrispondente romano della *Nazione* dice che è ufficialmente annunziato che lo Scià di Persia sarà a Roma prima della fine del mese. Esso visiterà le principali città d'Italia, fra le quali Milano.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive che si sta concertando al municipio di quella città un programma di feste per riceverlo degnamente.

L'isola di Nissero, dice un telegramma da Costantinopoli, una delle piacevoli Sporadi, fu sconvolta da un terremoto. Pietre ed alberi furono scaraventati in aria. La terra si è aperta e n'è uscita una fiumana d'acqua bollente che ha inondato il paese.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Parlamento è convocato oggi alle 2, e gli si presenteranno i Ministri.

Si crede, dice *Opinione*, che il presidente del Consiglio non esporrà alcun programma. Solo gli si attribuisce l'intenzione di chiedere che il Ministero sia giudicato da' suoi atti e da' progetti che presenterà, poichè cessate le grandi questioni politiche, ora Governo e Parlamento debbono rivolger la mente alle questioni amministrative e finanziarie.

— Le spese della guerra si ordinarie che straordinarie non oltrepasseranno, da quanto avrebbe dichiarato il ministro Ricotti, la somma di 185 milioni in tutto. Per la marina non vi sarebbe alcun aumento. Così l'*Opinione*.

— L'ex-ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti e Sottoprefetti del Regno il seguente telegramma in data di Roma 11 corrente:

Lascio ogni direzione di questo Ministero consegnandola nelle mani del mio successore Conte Cantelli, Senatore del Regno. Nel darle comunicazione di questo atto, mi gode l'animo di ringraziarla della intelligente ed operosa sua cooperazione, per la quale conserverò sempre gradita memoria e viva gratitudine.

G. Lanza

— Il conte di Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, si recò dal Papa e vi si trattenne in conferenza per lo spazio di un'ora. La Corte pontificia, dice il *Fanfulla*, è in ansietà di conoscere il motivo di questa visita fatta in ora straordinaria e prolungata più del solito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 9. La festa di ieri sera fu causa di varie disgrazie. La stessa marescialla di Mac-Mahon corse pericolo di cadere in una fossa.

Le truppe bivaccheranno stanotte nel bosco di Boulogne, onde evitare le fatiche di una marcia al sole.

Nadar fotografò lo Scià ed il suo seguito. Lo Scià visitò quindi l'Ospizio degl'Invalidi.

Dicesi che le feste di domenica finiranno con due fuochi d'artifizio in diverse località, onde distrarre la folla da un solo punto, ed impedire disgrazie.

Il duca di Magenta, preoccupato dalle frequenti unioni illegali che si contraggono dagli ufficiali dell'esercito, diramò alcune istruzioni ai capi di Corpo, onde sorveglino la condotta degli ufficiali e cerchino tutti i modi di moralizzarla, reprimendo severamente quando occorra.

Ieri si è fatta la prova della ritirata con 7000 fiaccole.

Firenze, 10. Il *Corr. Ital.*, annunziando che il nuovo Ministero avrebbe manifestate disposizioni conciliative riguardo alla vertenza delle Ferrovie romane, crede probabile un sollecito accomodamento sulla base della ricostituzione autonoma della Società.

Parigi, 10. Ieri lo Scià, ricevendo il corpo diplomatico, fece accoglienza particolarmente cortese all'ambasciatore di Turchia. Oggi vi fu una rivista di 80,000 uomini al Bosco di Boulogne. Lo Scià attraversò a cavallo la pianura di Longchamps in mezzo alle truppe, che gli resero gli onori militari. Mac-Mahon condusse lo Scià alla tribuna, ove fu ricevuto dal presidente dell'Assemblea. Lo Scià espresse ammirazione per le truppe. Lo Scià e Mac-Mahon furono accolti con molta simpatia. Tutto il corpo diplomatico vi assisteva; gli addetti militari di diverse legazioni figuravano nello stato maggiore di Mac-Mahon. Si crede che lo Scià ritornerà in Persia, passando per la Svizzera, l'Italia, Vienna e Costantinopoli.

Il ministro delle finanze informò la Commissione del bilancio che aveva ottenuto sui diversi Ministeri 40 milioni di economie, dei quali 23 sulla guerra. Il ministro però propone di accrescere le spese di 38 milioni, di cui 33 per la garanzia delle ferrovie. Il ministro informò la Commissione che il Governo ritirerà la legge sulle materie prime, e propone per rimpiazzarla diverse imposte, fra cui sessanta milioni sui tessuti.

Parigi 10. Lo Scià visitò la tomba di Napoleone primo, ed espresse la sua ammirazione pel grande conquistatore.

Si assicura che lo sgombero di Bar-Le Duc si effettuerà completamente il 27 corrente.

Il *Journal Officiel* dice che Chigi presentò a Mac-Mahon le nuove credenziali e la risposta del Papa alla lettera di Mac-Mahon che notificava la sua elezione alla Presidenza.

Parigi 10. Sembra certo che l'Assemblea si prorogherà alla fine di luglio, limitandosi ora a discutere soltanto la riorganizzazione dell'esercito.

Londra 10. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al cinque.

Atene 9. Zaimis propose alla Camera di dare un voto di sfiducia al Governo; però durante la discussione i varii partiti dell'opposizione non hanno potuto mettersi d'accordo.

Madrid 10. Il Consiglio dei ministri approvò i progetti finanziarii di Carvajal, consistenti nell'emissione di due miliardi di reali, garantiti dall'emissione di un miliardo di biglietti ipotecarii, da 700 milioni di nuove contribuzioni, e il rimanente dal materiale da guerra, e dai valori del Rio Tinto.

Perpignano 11. La colonna Vega e un distaccamento della guarnigione di Vich attaccarono i carlisti, che eransi impadroniti di Sanguise e li respinsero alla baionetta. I repubblicani incendiarono una fabbrica, maltrattarono le donne, saccheggiarono la città e portarono via tutto che poterono sotto pretesto che la popolazione è carlista. Il battaglione mobilizzato di Tarragona sostenne un serio combattimento a Santa Colonna coi carlisti. Questi avrebbero avuto 50 morti e molti feriti.

Costantinopoli 11. È smentita la notizia del *Bassiret*, relativa all'invio d'una flotta turca a Sumatra.

Parigi, 10. La polizia addotta misure coercitive per impedire il grido di *Viva la Repubblica!* Rotschild visitò lo Scià di Persia e s'intromise a favore degli israeliti persiani.

Parigi, 10. Arrivarono da Madrid Elgohen direttore della Banca di Parigi, e Manso direttore del tesoro, per stipulare il contratto di vendita del tabacco delle Filippine.

Parigi, 10. Si annunzia da Madrid che il governo fece occupare tutti i punti strategici della capitale e che le truppe sono consegnate nelle caserme; si teme un colpo di mano per parte degli Alfonsisti.

Belgrado, 10, Il principe sanzionò un imprestito di 4 milioni destinato alle ferrovie.

Madrid, 10. Vociferavasi che Py-y-Margall siasi dimesso.

Versailles, 10. La sottocommissione del bilancio della guerra deliberò la definitiva soppressione dell'ospizio degli Invalidi per ragioni di economia.

La discussione della legge municipale fu rinviata a dopo le vacanze parlamentari.

Vienna, 11 giugno. Nella seduta che tenne ieri la Direzione della Banca Nazionale s'incominciarone le trattative sulle proposte di Kerkapoly relativamente alla soluzione della quistione bancaria.

Monaco, 11. L'Imperatore d'Austria è qui giunto incognito e si reca a Possenhofen.

Ultime.

Vienna, 11. Le carte d'investimento ferme; quelle di speculazione inattive. Oscillazioni insensibili. Segnano (ore 7.15 pom.):

Credit	229. 50	Ipot. di rend.	50. —
Anglo	184. —	Vereinsbank	54. —
Union	132. —	Italo-austr.	40. —
Austro-egiz.	127. —	Handelsbank	115. —

Alle ore 2 segnavasi:

Handelsbank	115. —	Baubank vien.	126. —
Vereinsbank	54. —	Unionbaubank	66.1[2
Ipot. di rend.	50. —	Wechslerbauban.	16.3[4
Gen. au. di costr.	115.1[4	Brigittenau	34. —

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 luglio

Austriache	204.3[4	Azioni	137.—
Lombarde	115.—	Italiano	60.7[8

PARIGI, 10 luglio

Prestito 1872	92.—	Meridionale	—.—
Francese	56.60	Cambio Italia	12.1[2
Italiano	61.50	Obbligaz. tabacchi	482.50
Lombarde	440.—	Azioni	745.—
Banca di Francia	4260.—	Prestito 1871	91.20
Romane	90.—	Londra a vista	25.52.—
Obbligazioni	157.50	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	188.—	Inglese	92.13[16

LONDRA, 10 luglio

Inglese	92.1[8	Spagnuolo	20.—
Italiano	60.1[2	Turco	54.1[2

FIRENZE, 11 luglio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2297.50
» fine corr.	69.70.—	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.82.—	Obblig. » »	222.—
Londra	28.55.—	Buoni	—.—
Parigi	113.10.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.75.—	Banca Toscana	1635.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	960.—
Azioni tabacchi	832.50.—	Banca italo-german.	490.—

VENEZIA, 11 luglio

La rendita pronta cogl'interessi da 1corr. a 69.85. Veneto timbrato a 87 1[2.

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.50	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 248.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.75 a L. —.— e per fine corr. da L. —.— a —.—.

Banconote austriache » 2.56 1[2 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura	
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.80	
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.—	f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—	

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.75	—.—
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 11 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.22.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.87.1[2
Sovrane inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 10 luglio al 11 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.50	68.35
Prestito Nazionale	»	73.75	73.55
» 1860	»	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	976.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	230.50	230.30
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.25
Argento	»	109.25	108.75
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 *luglio*

Frumento vecchio	(ettolitrio)		it. L.	26.39	ad L.	27.43
» nuovo	»		»	23.61	»	24.30
Granoturco	»		»	12.37	»	13.57
Segala nuova	»		»	13.—	»	13.40
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6—
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogr. 100	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	19.75	»	20.—
» carnieli	»		»	23.—	»	23.50
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.1	750.6
Umidità relativa	52	34	62
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Sud-Est	Sud-Ovest	Sud-Est
Vento (velocità chil.	2	8	3
Termometro centigrado	28.2	31.9	24.8

Temperatura { massima 35.5 / minima 21.3

Temperatura minima all'aperto 19.2

ORARIO

della Strada Ferrata dal 10 *Luglio* 1873

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto Coloricchio Domenico di Udine, nel mentre prestava il suo servizio nella qualità di facchino all'onorevole Ditta mercantile BURGHART e BULFON, ebbe la fatalità di rompersi la gamba sinistra, per cui dovette rimanere a letto per il non breve periodo di giorni 50.

Ciò posto essendo stato dalla succitata Ditta assistito per tutto quel tempo, contribuendogli una paga maggiore di quando era in servizio, ed inoltre pagato medico ed occorrenti medicine, estremamente grato, non può fare a meno di rendere nota al pubblico la elargizione filantropica ricevuta.

Udine, 12 luglio 1873.

Domenico Coloricchio.

Cessati i motivi della revoca di mandato 21 giugno 1873 N. 590-869 atti dott. Antonio Nusssi, inserita nel *Giornale di Udine* dei giorni 24 e 25 giugno 1873 N. 149, 150, il sottoscritto dichiara di annullare nel modo più ampio la deta revoca e di rimettere in essere ed in pieno vigore la succitata Procura 21 giugno 1873 atti Nussi rilasciata ai signori Antonio Venier e Rassatti Giovanni.

Luigi Novelli.

N. 2049.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1873-74-75, a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, e ciò per l'importo annuo di L. 9824,17, secondo le condizioni esposte nel Capitolato, Pezza II, del progetto 30 aprile 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'articolo 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 1000,00.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 30 aprile pross. passato, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 7 luglio 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato
G. L. Poletti.

Il Segretario
Merlo

Bagni di Grado. Incomincia il concorso dei bagnanti all'Isola di Grado. Possiamo assicurare, per attinte notizie ufficiali, che le condizioni sanitarie di quella città sono le più soddisfacenti, che non vi fu, nè vi è caso alcuno di vajuolo, ed angina, come da taluno dubitavasi, e che al giorno di jeri non si trovava ammalato, di febbre reumatica, in tutta la città che un solo individuo. Ciò sia a tranquillità di coloro che desiderassero approfittare di quelle saluberrime acque.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 310 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Moggio

CONSORZIATE COMUNI di CHIUSA-FORTE, DOGNA E RACCOLANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in servizio consorziale delle tre Comuni suddette.

Vi è annesso al detto posto l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte entro il termine prefinito.

La nomina è di spettaza dei Consigli Comunali, e s'intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segreteria Municipale di Chiusa-Forte.

Dato a Chiusa-Forte addì 1 luglio 1873.

Il Sindaco di Chiusa-Forte LUIGI PESAMOSCA

Il Sindaco di Dogna VIDOLI GIACOMO

Il Sindaco di Raccolana DELLA MEA GIOV. PIETRO

N. 484 2

IL SINDACO del Comune di Pocenia

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del piccolo tronco di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 90.56 che dalla strada comunale detta dei Bandi arriva all'ingresso del Cimitero di Pocenia.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pocenia il 8 luglio 1873.

Il Sindaco G. CARATTI

N. 349 1

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera della Giunta Municipale il giorno 28 luglio and. alle ore 9 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 2173 assortimenti resinosi risultati da piante schiantate in due lotti cioè:

Lotto I.

Bosco Plan d'agnul pezzi n. 986 stima l. 995.15.

Lotto II.

Bosco questa Ustinis, Rio Paluz e Chiarandis pezzi n. 1187 stima lire 2384.33.

Totale dei pezzi n. 2173 stima l. 3379.48.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. La stima ed i quaderni d'onori sono ostensibili presso l'ufficio Municipale in tutte le ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 100 pel I. lotto e l. 240 pel II.

5. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute in causa taglio, redazione sopra luoghi ed altre spese.

6. Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo li 9 luglio 1873.

Il Sindaco G. MOROCUTTI.

ATTI GIUDIZIARJ

Accettazione di eredità 3

col beneficio dell' inventario.

Si rende pubblicamente noto che con atto ricevuto il dì 20 giugno p. p. e 4 luglio corrente mese dal vice Cancelliere sottoscritto, li signori Campeis D.r Gio. Batt. Avv. di Tolmezzo e Polo Osvaldo fu Gio. Batt. di Forni di sotto nella loro veste di curatori speciali dei minori Luigi e Luigia fu Romualdo Polo pure di Forni di Sotto stati nominati con decreto 8 giugno u. s. del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo, e le signore Elisabetta ed Anna fu Rumualdo Polo, non che le signore Lucia fu Marc' Antonio Polo vedova del fu Rumualdo Polo, Celestina, Maria, e Giovanna Polo fu Biaggio tutti di Forni di Sotto, i due primi per conto ed interesse dei loro curatelati, e gli altri tutti per proprio conto, hanno dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità relitta da Polo Romualdo fu Giovanni decesso in Plas di Boemia il 7 giugno 1872 ed a termini del testamento scritto 7 giugno 1872 del defunto medesimo che dichiarano pure di rispettare in ogni sua parte.

Dalla Cancelleria Pretoriale Ampezzo, 6 luglio 1873.

Il Vice Cancelliere PELLEGRINI GIUSEPPE

Bando

Accettazione beneficiaria.

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento di Udine, rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che col verbale 8 luglio 1873 erettosi col sig. Gio. Batt. De Nardo di Udine venne accettata col beneficio dell'inventario l'intestata eredità del fu Gio. Batt. q.m Giorgio Cappellari d'anni 17, morto in Udine li 23 aprile 1873, per conto e nell'interesse dei minori Pietro, Teresa e Vittorio fu Giorgio Cappellari, fratelli al defonto, e da lui rappresentati qual avo materno, e tutore.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento.

Udine li 8 luglio 1873.

Il Cancelliere BALETTI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.